

# Le start-up di Bassilichi, per l'addio ai contanti

## Non solo banche: l'azienda fiorentina diversifica. Caso Fruendo: noi andiamo avanti

«Siamo la low cost dei pagamenti». Il gruppo Bassilichi presenta la sua strategia. Da azienda legata solo a Mps e poche altre banche, si è diversificata. Dalla sola gestione di bancomat e i sistemi di pagamento, è diventato anche istituto di pagamento autonomo, con Pos che consentono di incassare col cellulare e poco più, un settore che ha affidato all'ultima, acquisizione, la spa Moneynet. Bassilichi si sta anche lanciando nel mercato dei balconi, «ma senza delocalizzare le sedi italiane» spiegano i fratelli Marco e Leonardo, presidente e ad della società che prende il nome dalla loro famiglia ma che ora ha come soci diversi fondi di investimento. E, in attesa di capire cosa succederà del sistema Cartasi legato alle Popolari (dopo il decreto Renzi), si lancia anche a caccia di start up: l'ultima è «Get your bill», sistema che fa da Pos e da registratore di cassa.

Bassilichi vuol essere pronta ad affrontare il mondo dei pagamenti senza moneta, che sta cambiando di anno in anno. Con una crescita del 5,7% annua anche durante la crisi, nel 2014 di quasi il 25%, un fatturato di 320 milioni e l'obiettivo di arrivare a 450 nel 2017. Bassilichi andrà in borsa? «Non c'è un tempo "X" — spiega il presi-

**320**

**milioni**  
Il fatturato  
2014, più 25%  
rispetto  
al 2013

**450**

**milioni**  
L'obiettivo  
di fatturato  
per l'azienda  
entro due anni

dente — Ci può essere un grande fondo internazionale che ci accompagna, o possiamo andare alla quotazione con i fondi che abbiamo già dentro». «Il cambiamento nel mondo delle Popolari può farci solo del bene» aggiunge. Intanto, arrivati a 2.185 i dipendenti che hanno fatto oltre 44 mila ore di formazione «per riorganizzare tutte le aziende» sparse in 16 sedi in Italia e all'estero, fatti 27 milioni di investimenti in innovazione nel 2014, Bassilichi lancia nuovi prodotti. L'ultimo è una «cassa continua» da installare in negozi o grande distribuzione: una volta inseriti i soldi, è come fossero depositati in

banca, conteggiati direttamente nel conto corrente (sarà la banca a passare a ritirarli).

E infine, il nodo Fruendo: l'intesa con Mps prevedeva l'acquisizione di oltre 1.000 dipendenti, in cambio di un contratto con Bassilichi di 16 anni. Il tribunale di Siena ha dato ragione ad alcuni di loro che hanno contestato il trasferimento, quello di Roma ha dato torto ai lavoratori. «Nessuno di quelli che hanno fatto ricorso si è trasferito a Mps. L'operazione industriale di Fruendo, per quanto riguarda noi e la banca, va avanti come se nulla fosse».

**M.F.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

